

La ricerca si propone di analizzare la figura di P.M. Letarouilly alla luce delle considerazioni scaturite da un'analisi critica condotta attraverso lo studio dell'opera completa *Édifices de Rome moderne*, dei volumi di testo e degli elaborati grafici, nonché dei disegni originali inediti, preparatori al lavoro. Inoltre attraverso un'analisi grafica di rilievo e ridisegno, condotta in riferimento ad alcune esemplificazioni campione dell'opera, la ricerca ne ha inteso riesaminare il singolare contributo nel campo del Rilievo e della Rappresentazione, esplicitando, attraverso un prestabilito percorso di riflessioni, le tematiche fondative dell'opera stessa.

Ai fini della ricerca è stata consultata la vastissima documentazione conservata nella Biblioteca dell'Istituto di Francia a Parigi, costituita da XXVI volumi, contenenti oltre 10.000 disegni di bozza, corrispondenza ed appunti, quaderni di conti e relazioni che documentano le fasi di redazione dell'opera e costituiscono la chiave di lettura per la comprensione di una metodologia di analisi che si mostra complessa e articolata in più ambiti tematici.

Il tema dell'opera – l'architettura del Rinascimento – ampiamente approfondito da studiosi di tutti i tempi, trova in Letarouilly, attraverso la lettura critica che ne fa, una singolare esplicitazione, fondata su una *rappresentazione* che si articola sulla compresenza di dati storici, metrici e formali dell'architettura.

In tale ottica si intende sottolineare che *Édifices de Rome moderne* non propone esclusivamente una raccolta di esemplificazioni qualificate, ma *ri-configura*, secondo le formulazioni teoriche dell'Ottocento, i principi fondativi dell'architettura rinascimentale, descritti secondo *modelli ideali*, costruiti nell'analisi e nella rappresentazione di elementi desunti dal reale. Oggetto dell'indagine non è dunque un dato direttamente visibile, ma il principio fondativo e la struttura teorica sottesa all'esemplificazione.

Dall'indagine metrica infatti Letarouilly deriva un rilievo interpretativo al fine di restituire un'immagine quanto più vicina all'idea originaria di progetto di cui l'esem-

plificazione è portatrice.

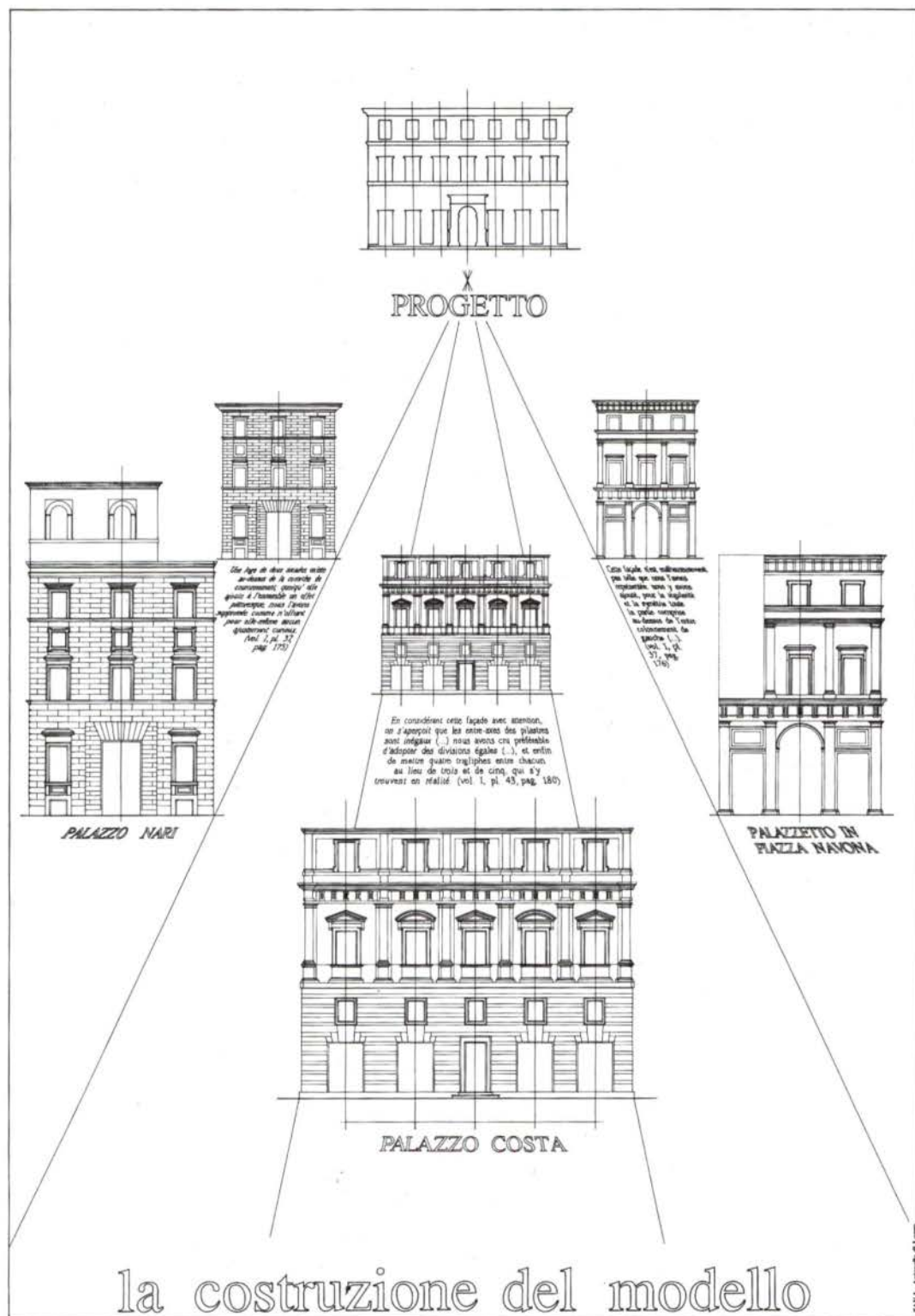
Il passaggio dal rilievo alla rappresentazione costituisce allora la fase centrale nella redazione dell'opera, nella quale si configura il dato più originale e significativo: è il momento in cui, attraverso il *disegno*, il manufatto si discosta dal reale, riproponendosi in una *rappresentazione ideale*, riferita ad una specifica teoria dell'architettura.

In tal modo Letarouilly dà luogo ad un'operazione con un evidente carattere ermeneutico e filologico, la cui rivalutazione a livello metodologico, può essere considerata in un più ampio quadro di indagine ed in relazione a specifiche tematizzazioni: essa si configura come una lettura critica dell'architettura, in cui *l'errore* diventa frutto di un'azione consapevole e teoricamente giustificata, tesa ad esplicitare i valori architettonici e figurali delle fabbriche rappresentate.

Egli infatti intende rilevare del manufatto *l'idea*, prescindendo dalle svariate modifiche apportate in corso d'opera o nel tempo, configurando una tematizzazione innovativa per il rilievo – *il rilievo del progetto* – in cui l'operazione stessa assume un ruolo centrale tra la conoscenza storica e la teoria dell'architettura e diventa strumento di indagine sulle regole generative del progetto per la costruzione di modelli critici del reale.

Non è il manufatto in sè, nella sua matericità e spazialità, l'oggetto di interesse, ma sono le sue qualità formali, l'idea di architettura ad esso sottesa: la rappresentazione dunque prendendo spunto dal reale, da esso si allontana per una sua più chiara lettura. L'allontanamento figurale dall'oggetto si propone come strumento di chiarificazione, di ricodificazione del reale secondo i suoi principi fondativi, di disvelamento di qualità non immediatamente visibili, ma costruite e ricostruibili attraverso la storia, la tecnica e la teoria dell'architettura.

Letarouilly instaura un doppio rimando: da un lato delinea un distacco visivo dall'oggetto nell'ottica di ri-elaborarne il quadro teorico di riferimento, dall'altro, ricostruita la struttura formale, colloca in essa le diverse parti intese come elementi primi



1. La costruzione del modello

Palazzo Nari in Via delle Coppelle, Palazzo Costa in Via Borgo Nuovo, Palazzetto in Piazza Navona.